

→ **Non è più tempo** di promesse elettorali, Berlusconi è al potere da anni

→ **E sulla crisi** «Il governatore Draghi dice quello che abbiamo denunciato»

Franceschini a Napoli: «Il Sud dimenticato dal governo»

La giornalista anticamorra candidata alle europee Rosaria Capacchione spiega la sua scelta: «L'Europa è l'ultima frontiera possibile per salvare i nostri figli e i nostri nipoti». Oggi a Mondragone convegno sulla legalità.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A MARCIANISE (CE)
nandriolo@unita.it

«La mafia non è un problema solo del Mezzogiorno ma dell'intero Paese». Una giornata in Campania, ieri, per Dario Franceschini. Mattinata a Napoli, poi, prima di raggiungere Avellino e Benevento, tappa a Marcianise per un comizio anti camorra. Con Rosaria Capacchione che ricorda le stragi consumate in questa realtà, «finita nella lista nera dell'Organizzazione mondiale della sanità» per acqua e terra inquinate dai rifiuti tossici trafficati dalle organizzazioni criminali. «Ho deciso di candidarmi - spiega la giornalista che vive sotto scorta - perché l'Europa è l'ultima frontiera possibile per salvare i nostri figli e i nostri nipoti».

APPUNTAMENTO A MONDRAGONE

Oggi e domani, a Mondragone, il Pd promuove un convegno sulla cultura della legalità. E Pina Picierino rammenta «che in questa zona abbiamo contato 18 morti in 5 mesi» e che «l'intreccio tra economia, camorra e politica soffoca la vita civile e democratica». Liberare il Mezzogiorno dalle mafie, quindi. Franceschini lo ripete con forza durante il comizio. Prima di salire sul palco stringe la mano al colonnello dei carabinieri Carmelo Burgio, a cui si devono i recenti arresti di boss di primo piano. E dal microfono, poco dopo, il leader Pd torna a lodare l'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura. D'ob-

LIBERO

**Scuola di giornalismo
«Sporchiamoci le mani...»**



■ **Sempre più «gentili» i toni della stampa di destra. Il quotidiano «Libero» del resto non nasconde che «quando il gioco diventa sporco bisogna sporcarsi le mani e magari anche altro». I lettori del quotidiano diretto da Feltri hanno così trovato ieri sulla prima pagina una grande foto di Franceschini e il titolo: «Faresti educare il tuo cane da quest'uomo?»**

BEPPE GRILLO

Beppe Grillo, ieri a Bologna, ha attaccato il premier dal palco di piazza Maggiore davanti a un migliaio di persone, definendolo «psico-pedo-nano» senza però citarlo.

bligato la risposta all'affondo di Berlusconi sui giudici. «Io ringrazio tutti i magistrati italiani che ogni giorno si impegnano, anche rischiando in prima persona, contro la criminalità organizzata e per tutelare la sicurezza dei cittadini - afferma il leader Pd - Giudici e pm non devono essere criminalizzati».

GIRO DENTRO NAPOLI

Il Mezzogiorno, quindi. Ieri, giran-

do per Napoli, a piedi o in metropolitana, da via Scarlatti fino ai vicoli che irradiano da Piazza Dante, Franceschini, - accompagnato da Rosa Russo Jervolino e da Luigi Nicolais - ha parlato più volte della realtà meridionale. In mattinata aveva visto anche Antonio Bassolino per un incontro «privato». Poi - prima della lunga passeggiata tra la gente, con tappe a Port'Alba e nella sede della Comunità di Sant'Egidio - il leader Pd aveva visitato il centro Cnr, di via Pietro Castellino, che «prova cosa può rappresentare la ricerca vera e cosa può voler dire usare i talenti delle donne e dei giovani del Sud». Anche le Fondazioni bancarie devono aiutare la ricerca, insiste Franceschini. Ma Sud significa soprattutto crisi economica e sociale ed è per questo che «la politica nazionale non deve dimenticare il Mezzogiorno». In un anno, invece - dalle elezioni in poi - «molte promesse sono state tradite». L'accusa è rivolta al governo nazionale. «Il Sud ha dato tanti voti al Pdl - attacca Franceschini - e il ringraziamento del governo è stato quello di tagliare 17 miliardi di euro. Per questo, nel 2009, i cittadini sapranno valutare chi le spara grosse prima delle elezioni».

E se il Mezzogiorno «è una risorsa», il centrodestra, al contrario, «ha finanziato, ogni cosa, dalla riduzione dell'Ici in poi, con i tagli che hanno colpito questa parte del Paese». Una politica miope, perché non si esce dall'emergenza economica lasciando indietro una parte della Nazione. L'allarme di Draghi, infine. «Ha pronunciato parole chiare che condividiamo - spiega Franceschini - Le cose che ha detto il Governatore sono i temi che noi da settimane presentiamo in Parlamento: l'assegno di disoccupazione per chi perde il posto di lavoro, ed è senza cassa integrazione, o l'aiuto a piccole e medie imprese. Su questi problemi concreti siamo pronti a collaborare con il governo che, speriamo, non voglia continuare a girare la testa dall'altra parte». Le riforme annunciate anche ieri da Berlusconi? «La destra è stata al governo per sei anni, contando gli ultimi otto - replica Franceschini - Adesso è tempo dei bilanci e non di promesse». ♦

IL LINK

IL SITO DEL PARTITO DEMOCRATICO
www.partitodemocratico.it

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Quando la parità di trattamento è solo nelle parole

A proposito di integrazione. Avete presente quelli che «figuriamoci se non vogliamo gli immigrati onesti e che lavorano duro...»? Bene, cosa direbbero davanti a quanto sta accadendo al San Martino di Genova, uno dei più qualificati ospedali della città? Qui, cinque immigrati in possesso di carta di soggiorno sono stati esclusi da un concorso pubblico per operatore socio-sanitario. Il motivo è «la mancanza del requisito della cittadinanza italiana o europea» come affermato dalla direttrice delle risorse umane, Claudia Storace. Questo fatto ha dei precedenti: alcuni anni fa lo stesso ospedale aveva imposto il divieto agli infermieri stranieri di partecipare ai concorsi, ma aveva dovuto fare marcia indietro. Alle accuse di avvalersi di una disposizione «arcaica», la Storace replica appellandosi a una norma del 2001, nella quale si prevede che i «funzionari pubblici» - così vengono qualificati gli operatori socio-sanitari - debbano essere in possesso della cittadinanza. I cinque stranieri si sono così rivolti ad un avvocato, dal momento che più sentenze hanno già riconosciuto il loro diritto a partecipare a concorsi pubblici; e che l'Italia ha ratificato una convenzione dell'Oil del 1975, che stabilisce che lavoratori italiani e stranieri regolari hanno diritto a parità di trattamento. E tuttavia un dpr del 2001 e alcune sentenze della Cassazione riconoscono quella parità esclusivamente agli stranieri comunitari. Va da sé che, a prevalere, dovrebbe essere quanto previsto dalla convenzione internazionale, ma la materia resta controversa perché, evidentemente, fa gioco alimentare conflitti nonostante lettera e sostanza del diritto risultino limpide. A questo punto, è inevitabile che si arrivi a una sentenza della Corte Costituzionale per affermare giustizia laddove giustizia viene negata. ♦

ITALIA-RAZZISMO è promossa da

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentins Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.